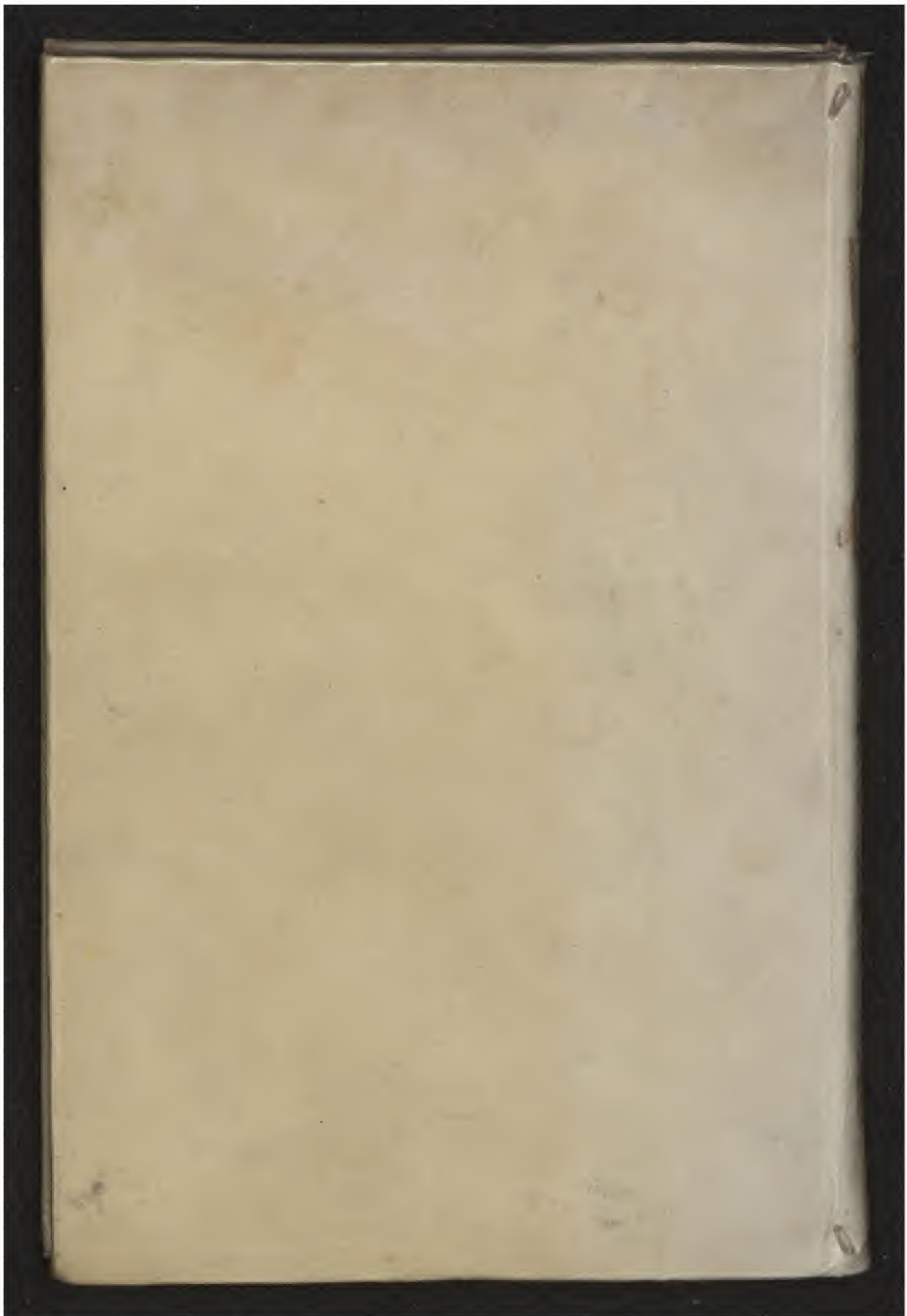
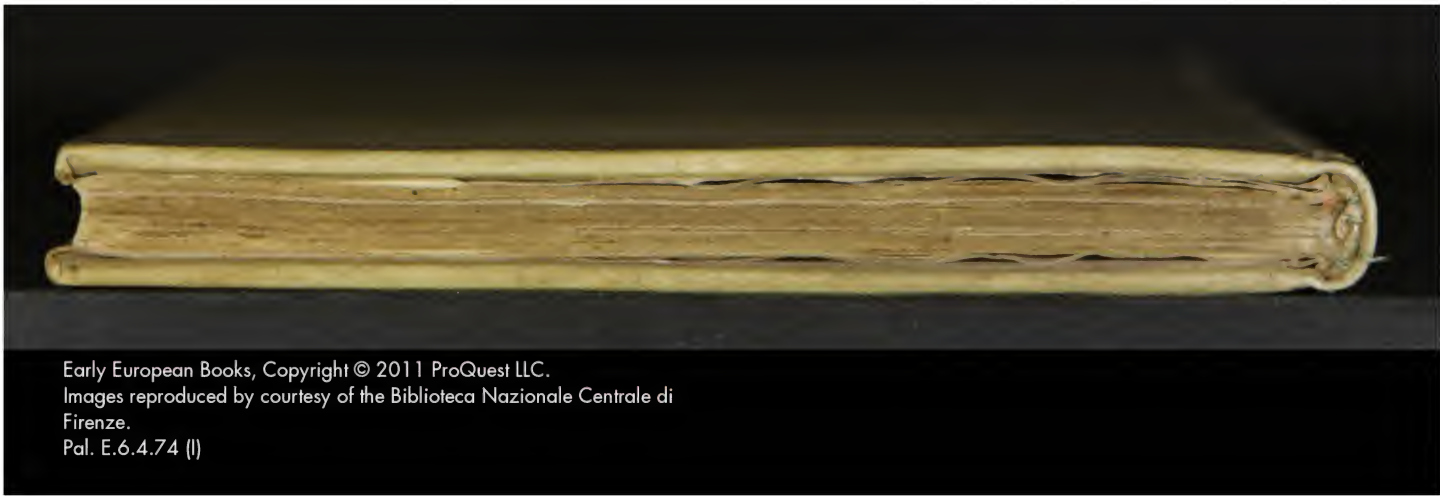




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.74 (I)

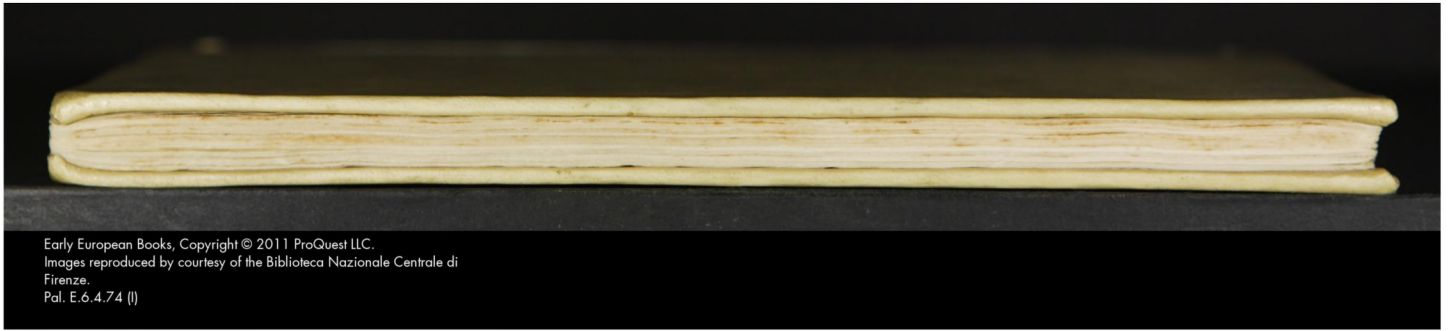




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.74 (I)



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.74 (I)



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.74 (I)

299
Epistola di maestro Domenico Beniuini Fiorentino
Canonico di Scō Lorenzo a uno amico respōsiua a certe
obiectione & calūnie cōtra a frate Hieronymo da ferrara

PErche essendomi io gia p una mia Apologia &
pbatōe della doctrina & pphetie del uenerabl
padre Frate Hieronymo da Ferrara facto a cia
lcuno debitore di difēdere questa uerita: & esse
doni nuouaniēte capitata alle mani una tua epistola: pla
quale tu referisci molte nō māco false & appassionate che
inepte & isipide obiectione: lequali secōdo che tu scriui so
no facte cōtro a questo nostro padre splendore ī questi tēpi
della xpiana religione da molti sua aduersarii/ & come tu
di/ padri doctissimi & di acerrimo & erudito īgegno/ ma
come a me pare & a ciaschuno che senza passione legge la
tua epistola/ nō solo ignorati/ ma iniqui & maligni: mi e
paruto di mio offitio rispōdere a q̄lle/ nō p loro/ pche elle
sono p se tale/ che atteso alla apparēte loro malignita & ī
sipida falsita/ assai piu cōtro a se medesime & alli auctori
di q̄lle/ che cōtro a questo nostro padre/ o alla sua doctrina
militano. Ma parte p ribattere la supbia & arrogātia īcon
portabile di questi tali/ pche eglie scripto. Respōdeas stul
to iuxta stultitiā suā/ ne sapiens sibi uideatur. Parte anco
ra pche se tu così senti ī uerita come suonono letue parole
cioe che tu sia tāto a questo padre deuoto/ che tu lo intēdi
in ogni suo euēto & fortuna seguire: non uorrei che questi
cō la loro male ī q̄sto luogo dissimulata ypocrisia & uersu
tia titraessono pla tua poca experiētia/ & secōdo chō pel mo
do del tuo scriuere si cōphēde meno fōdata doctrina del
le sacre scripture & dlla uita spūale/ fuori dlo ouile di xpo
Et che tu per questo quasi chome una semplice & matta pe
corella fussi condotto alla beccheria di Sathana/ o uero da
to ī preda di q̄lli de quali e scripto: Qui ueniūt ad uos in
stinientis ouium/ intrinsecus autē sunt lupi rapaces. Se io
adūq; a questi tali rispōdēdo passero pel zelo dello honore
di xpo & de sua scrui alquāto ctermini della debita mode
stia: nō tidouerrā parere cosa incōueniente & indegna del
la loro temerita & presūptuosa malignita. Laquale assai
p questo apparisce che nō hauēdo per la malitia della loro
cōscientia ardire di descēdere ī cāpo/ & aptamēte cōbacte

a i



recō questo nostro Athleta fortissimo di xpō occultamēte
te/ & come q̄lli ch̄ nel secreto delloro cuor̄ si reputano for
se idegni i alcun modo esser conosciuti/ o noīati/ suborno
no alcuno tuo simile cioe poco/ cōe disopra diciaiamo/ o
pexpiētia del ben uiuere/ o p doctrina prouato: Oīs. n. q̄
male agit odit lucē/ & nō uenit ad lucem/ ut nō arguātur
opa eius. In q̄sto maximamente stolti che uolendo pure p
altri impugnare uno tāto huomo/ doueano eleggersi uno
instrumēto tale/ che non haueffi così uituperosamēte scho
perte leloro uergogne/ cioe/ laloro pessima malignita & in
scitia. Laquale cosa se tu/ o perche letue forze piu la nō si
extendono/ o pure perche così tipare che meriti lastultitia
di quelli: hai in questa tua nuoua epistola obseruata. Giudi
cō che tu in questo nō sia māco astuto hauendo anchora tu
subtracto el nome tuo nō p fuggire lagloria del mōdo/ nō
essēdo questa opera tale/ per laquale i alcun modo ne potes
se gloria reportare: ma per nō partecipare del uituperio di
quelli: Benche a molti dai inditio di malignita: perche po
trebbono dire/ che uolēdoti tu nel principio & nel fine del
tuo scriuere dimostrarli amicho/ non doueui tale epistola
scripta a frate hierōymo/ prima a ogni altri ch̄ allui publi
care: pche allo offitio dello amico apptencua secretamēte
& cō modestia scriuer allui q̄llo ch̄ cōtro a epso & sua doc
trina fidiceua. Ma resumēdo letue parole/ si potrebbe p q̄l
li iudicar ch̄ i q̄sto modo haueffi uoluto euacuare la iō tuo
sgno/ nō cōe scriui di diuerse opiniōi ma di puerse passiōi.
Tu di adunque che questi tua padri doctissimi dicono
procedere da maxima rusticitā/ di ingegno poco modesto
& meno religioso/ uolere equiparare sogni di infermi alla
uerita christiana: & non si accorghono che sono molto piu
rustici & ignoranti/ meno modesti & meno religiosi/ prima
in iudicare che leuisione & prophetie di questo padre sieno
sogni uani parlando sēza alcuna ragione o fondamento/
perche se ep̄si le giudichono esser sogni parendo loro cho
me disotto referisci cose fiete poetice & fabulose: harebbe
p simile respecto ancora & molto piu ciaschuno potuto al
tēpo degliātichi ppheti dire q̄sto medesimo delle loro ui
sione & pphetie parēdo quelle sēza alcuna comparatione
piu disforme fabulose & strane di q̄ste come puo ciaschuno
per eloro libri uedere. Onde ancora molti peruersi & iere
duli a quel tēpo el simile di quelle iudicauono & diceuono

Et così molti hoggi che di queste si ridono etiã di q̃lle ap̃er
tamẽte si riderebbouo/ se nō fusse la paura del fuoco: bẽche
i occulto così di q̃lle come di queste si ridono. Se iudicono
arrogãtia & poca modestia lo equiparare la sua doctrina &
pphetie alla uerita xp̃iana/ usurpãdosi loro di intẽdere q̃l
lo di che enon fanno pure quid nominis/ non possono fare
questo tale iudicio sēza nota di molto maggiore arrogan
tia & inscitia: pche debbono sapere che la doctrina & el do
no della prophetia nō fa lhuomo migliore o piu pfecto di
uita appartenẽdosi alla parte dello i intellecto & nō dello af
fecto: & essẽdo data allhuomo non per sua pfectione: ma
p utilita degli altri: & potẽdo ancora Dio dare questo tale
dono a chi & quãdo gli piace. Et po equiparare non se/ ma
la sua doctrina & ellume della pphetia da Dio allui non
per sua meriti/ o propria perfectione/ ma p gli altri conces
so a ellume & alla doctrina degli antichi ppheti ne siede
be ne si puo chiamare o iudicare arrogantia. Altrimenti
harebbe potuto ciaschuno dire & iudicare el simile di epi
antichi propheti altẽpo loro: quãdo diceuono parlare per
spirito di Dio/ nō probãdo po questo ep̃iu di loro per mira
coli o segno manifesto come di sotto diremo. Et ch̃ decta
doctrina & prophetie sieno da Dio lo habbiamo diffusa
mẽte prouato nela nostra apologia & probatione della ue
rita di quelle: della quale apologia pche loro uolẽdo posso
no hauere copia/ non midistẽdero altrimenti i q̃sta parte.

Tu referisci di poi ch̃ loro dicono ch̃ le cose del uecchio
& nuouo testam̃to & secõdo la similitudine & exẽplo d̃l padre
frate Hieronymo leope de ppheti & ap̃li furono cõtradecte
pla repugnãtia d̃lle religiõ: & po nō esser simile la cõtradi
ctiõe facta a ep̃so frate hieronymo. Et doue loro uogliono
ostẽtare la loro doctrina/ publicano la loro ignorãtia. Cõcio
sia ch̃ tutti e ppheti & la loro doctrina sia suta perseguitata
da sua medesimi. Ne furno morti epi pph̃i da gẽtili/ ma
da esua medesimi hebrei. Et pare po ch̃ loro sieno intãto
fuori della memoria ch̃ epi nō si ricordino della psecutio
ne & della morte di x̃po pcurata da sua medesimi hebrei
Et così di .S. Stephano & .S. Iacopo & di molti altri: & al
tẽpo delli heretici furno pla diuersita d̃lle secte nella filigio
ne xp̃iana pseguitati molti fedeli et p̃i fino alla morte/ &
S. Tho. cãthuariẽse fu acora morto da xp̃iani pla difesiõe
della chiesa.

a ii

Tu scriui ancora che loro dicono che frate Hieronymo non uolse obedire citato a Roma ne teme lo interdicto. Nel laquale obiectione dimostrano di parlare auertura. Perche lui non fu mai citato a Roma: ne mai o per lui o allui fu facto alcuno interdicto: ma bene fu dolcemente dalla Scita del nostro Signore exhortato allo andare/ come e/ manifesto pel breue di qlla: elquale ancora e/ in pie/ & io & molti altri lo hanno ueduto/ & puo ciascuno chi desidera uederlo Ma essendo allhora dicto frate Hieronymo infermo/ come e/ noto a tutto Firenze. Et per questo non potendo satisfare al desiderio del Pontefice/ si mando per sue lettere ad excusare ad epa sua factita/ dallaquale riceuuta la excusatione sua non fu dipoi altrimenti chiamato. Et po tutto qllo che tu referisci in notarlo di heresia o di scisma fondandosi sopra questa falsita e/ uano.

Tu di anchora che loro dicono che nel predire le chose future lesue prime reuelatione sono da dicti huomini reutate fauole/ & che lui di quelle similmente e/ notato di arrogatia & di temerita i uolere epparare lesua uisione & pphetie a qlle del uecchio testamento. A qsta obiectione si puo rispodere per quello che noi habbiamo scripto nella nostra apologia/ dimostrando aptamente che tutti quelli equali si fanno beffe delle pphetie di questo padre/ bisogna che esieno/ o ignorati/ o cattiu/ non hauendo fondamento/ o ragione alcuna in qsto ne dalla parte della psona pphetate/ ne delle chose pphetate/ ne del modo del pphetare/ ne del tempo nelquale ha pphetato: Et po non altrimenti per hora a questi tuoi cosi docti rispoderò. Quanto allo epparare el suo lume a qllo de ppheti antichi e/ gia risposto di sopra. Et per le opere & doctina di qsto padre insieme col fructo di quella pdocto/ & per molte altre ragione i epa nostra Apologia notate si dimostra aptamente qta sia stolta & fuor dogni similitudine lacopatione di qsto a Mahumeth per te referita.

Tu scriui poi contro al suo predire le chose future che loro dicono che quando dio manda eppheti/ con segni testifica di loro/ & sono in qsto tanto arrogati che si usurpano lascientia delle scripture/ leqli se loro cosi le hanno studiate come per tue parole apparisce/ non e/ marauiglia che loro dichino qualche sciochezza/ o falsita/ con cio sia che Ieremia & molti altri ppheti chome habbiamo mostro nella nostra apolo

281
gia fussino da Dio mādati / & nō probassino po laloro mis-
sione con alcuni segni / o manifesti miracholi / ne per loro
adduceffino alchuno testimonio della sacra scriptura: ma
semplicemēte dissonò esser mādati da Dio . Dellaqual co-
sa faceua certo testimonio lasanctita della uita / laefficacia
delle parole / & elfructo delle loro predicationi . Et questi
erono ueri segni & miracholi della loro missione . Lequali
cose si uedono tutte essere in q̄sto huomo da chi nō e / male
disposto di mēte / o priuato di ragione . Et altexto che tu p-
loro allegghi dello euāgelio in prouare che la prophetia ter-
mino in Giouāni Baptista / respōderemo di sotto / doue tu
scriui o referisci ellume della pphetia essere terminato nel
la incarnatione del uerbo eterno . Laqual cosa nō tātto e / er-
ronca & falsa / quāto ancora heretica .

E Tu di dipoi q̄sti tali dire che hauēdo decto frate Hiero-
nymo douersi lachiesa Romana reformarsi in q̄sti tēpi /
& nō cōprehēdendo da cui / disse a certi religiosi / el Turco
douere essere instrumēto a talē ministerio electo da Dio .
Et dipoi nō succedēdo così / ma sentēdo loaducto de Fran-
ciosi / uolse dimostrare dedita opa hauerlo raciuto . A que-
sto respōdiamo prima / che questi tali / implic'hono nelloro
dire molte bugie . Secūdo mostrano non intēdere q̄llo che
dicono . El padre frate Hieronymo ha decto & dice / che ī
questi tēpi si reformera lachiesa / equali non sono anchora
passati . Et ancora disse piu uolte in presentia di tutto el po-
polo sendoui io presēte innāzi piu anni che passassi in Ita-
lia el Re di frācia / & quādo nō si suspicaua / ne si pensaua /
o ragionaua ch̄ hauessi apassare / che passerebbe emōti uno
a similitudine di Cyro come descriue Isaia : elquale senza
difficulta piglierebbe le forteze & le rocche & cetera : Laq̄l
cosa nō accēnaua el Turco / ma el Re di frācia . Et po o q̄l-
li tali religiosi dicono le bugie / o cotești tuoi padri uenera-
bili hāno chosi tal chosa fincta & trouata da loro . Ancora
lui nō dice ne disse mai che el Re di frācia / o el Turco hab-
bi a reformare lachiesa / ma piu tosto affagellarla / & ch̄ poi
Dio con la gratia dello spirito s̄cto la reformera .

E Quando di poi dicono / secūdo che tu referisci che frate
Hieronymo pmesse al popolo Fiorentino che in q̄sto nuo-
uo ghouerno nō glifarebbe piu posto balzello . Molto mi

a iii

marauiglio nō dico della loro malignita / ma della loro po-
ca prudētia che credino / o uoglino darti acredere / che tan-
to popolo & di sì grande īgegno da te medesimo laudato
sendo stato da lui ī così notabil cosa decepto più gli credes-
si: pche se pare ī una minima chosa lo hauessi potuto nota-
re di falsita / o īgāno / nō harebbe el credito che lui ha. La re-
stitutione di Pisa che dicono hauere promessa / di nuouo
pmette cō la destructiōe di molti che si fanno ghagliardi.
Et così crediamo habbi a seguire cō lo augumento della re-
publica Fiorētina: la qle nō ha male alcuno al presēte / che
lui prima nō gli habbi prenūtiato. Et lauerita delle chose
passate & delle presēte sono uero testimonio delle felicità
future. Nō promesse mai prima sanita & abōdātia / come
falsamēte dicono: anzi pestilētia / carestia & guerra. Onde
spesso ī pulpito ha replicate qste parole. Fate masseritia / di-
cēdo ācora / una grā pestilētia uifara donne lasciare leuani-
ta. Et una grā guerra uifara ciptadini lasciare el supfluo.

¶Quādo qsti tuoi padri doctissimi dicono / nō cōuenirsi
allui chiamare eciptadini ambiciosi & infami / dimostra-
no essere o ignorāti o iniqui īterpretādo le chose maligna-
mēte: pch̄ douerrebbono sapere ch̄ al predicatore appartie-
ne reprehēdere euitii ī comuni come hanno facto e predica-
tori passati / & piene ne sono tutte le scripture. Et po parlā-
do lui nō di tutti eciptadini / anzi duna poca parte & ī ge-
nerali nō specificādo o discēdēdo al particular / nō ē p que-
sto reprehēibile. Chi nō sa che ī ogni cipta sēpre furono /
sono / & sarāno de cattiuī. Ma loro fāno bene come nō ue-
ri xpiani adire tāto male di qsto da ogni parte cōmēdabile
padre / & noiarlo in particolari. bēche el dire loro sia di po-
co stima. Et tu non di minore reprehēsiōe se giudicato de-
gno ascriuere simile cose & publ̄ carle tacēdo ēt el nome
tuo: perche qsto altro nō ē / che uno libello famoso: ne pare
possī essere assoluto da tua peccati / se per altri publici
scripti nonti disdici.

¶Quādo di poi qsti tali così eruditi padri dicono lui esse-
re ignaro / & nō sapere la distiētione del p̄bo circa el ghouer-
no politico. Sarebbe stato bene p honore di qlli nō hauessi
così di loro scripto: pche chiamare ignaro uno tale padre
del qle publicamēte si fa la doctrina sua essere grādissima
nō solo ple publiche sue predicatione / alle qli cōcorrono tā

ti ualēti huomini & doctori / ma ācora perla moltitudine
delle ope dalui in uarie faculta cōposte & publicate / pcedē
o da itolerabile superbia / o da grāde temerita & stoltitia.
Et quādo dicono lui nō intēdere elghouerno Venetiano /
aimitatione delq̄le affermano lui hauer uoluto introdurre
q̄sto nuouo ghouerno in Firēze / mostrano bene essere gros
si & ignorāti: essēdo tal ghouerno noto īsino a nostri fan
ciulli. Sappi dūq̄ lui hauere exhortato elpopulo Fiorētino
ad accostarsi alghouerno Venetiano nō ī ogni cosa: ma in
q̄lle che nō repugnano alla natura & cōditione del presēte
gouerno: & tra lealtre cose disse ī particolare / ch̄nō facessi
no ī q̄sto gouerno duce a uita: pche in Firēze & maxime ī
questo pricipio sarebbe pericolo nō sicōuertissi ī tyrāpnia.
Et quādo ācora dicono ch̄ nō e / offitio di religioso ordi
nare la republica / mostrano certo nō hauere delle historie
alcuna notitia / apparēdo p̄ q̄lle moltitudine di s̄acti & nel
uecchio & nelnuouo testamēto essersi ītromessi nelli ghō
uerni publici. Et etiā come lui spesse uolte ha dichiarato /
nō ha atteso alghouerno ciuile / senō p̄ augumētare la uita
xp̄iana & sp̄uale: cercādo et yrāni īprima guastare / o adul
terare elculto diuino / & scacciar glhuomini iusti. Per q̄sto
dūq̄ & nō p̄ cosa terrena se affaticato & affatica q̄sto padre
Quādo poi dicono ch̄ gliaduersarii suoi sono huomini
generosi & amatori della republica: ma q̄lli ch̄ lui ha con
gregato & ch̄ lo seguitano sono fāciulli & mētecatti / si co
nosce o che parlano p̄ passiōe / o che dicono q̄llo ch̄ nō fan
no / essendo manifesto atutto q̄sto popolo q̄li huomini sie
no q̄lli / & di che iudicio & prudētia ch̄ credono & obserua
no ladoctrina di q̄sto padre: & cosi p̄ elcōtrario esua aduer
sarii / come ancora habbiamo decto nella nostra apologia:
se gia loro non uolessino chiamare huomini generosi &
amatori dellarepublica q̄lli che per supbia & ābitione cer
cano p̄ farsi grādi di guastare q̄sto nuouo gouerno p̄l'are.
Quādo dicono lui tāto pla passione essere accecato ch̄
nō saccorgie della repugnātia delle cose che lui dice: pche
prima lauda q̄sto ghouerno: & poi lobiasima plo īcremen
to dī molti sciocchi admessi ī ep̄so: & dipoi ritorna ad exe
crare quelli che lo dāmano: & che in q̄sto si īplica in molte
cōtrarieta. Bene dimostrano non hauere studiato in loica:

a iiii

& però nō sapere che cosa sia cōtrarieta. Vno minimo scolare saprebbe conoscere che in q̄sti decti nō e cōtrarieta / o repugnātia alcuna / pche elghouerno i se e buono & laudabile / ma p astutia di molti che lhāno uoluto guastare uiso no statī posti & admessi molti iēpti. Et po dampnando lui questa cosa / nō dāpna ne biasima elghouerno: ma q̄sti che uifono posti drēto. Onde spesso ha publicamēte decto che siuorrebbe limare & fare piu pfecto elcōsiglio grāde. Et cosi come bēche nel cōsiglio grāde i Venetia uiuadino etiam molti sciocchi / secōdo che loro pprii cōfessono / niētedimeno elghouerno e buono & farebbe piu pfecto senō uifusso no senō huomini prudēti: cosi ancora accade di q̄sto / pche allhora farebbe pfecto materialiter & formaliter.

CDicono dipoi esser falso cōe tu scriui ch̄ leaduersita di firēze pcedino da nō credere & nō fare iustitia cōe dice q̄sto padre pche nessuna legge cōstrige lhuomo a credere a sua uisione o pphetie nō scēdo acceptate / o dichiarate dalla chiesa. Et p questo uogliono i ferire ch̄ false sieno le pmesse delle felicitate facte dallui alla cipta di Firēze. A questo harei assai che dire dimostrādo loro plo ordine che ha posto dio nella sua chiesa / che bēche le cose duno propheta mandato da dio: come crediamo & habbiamo prouato nella nostra Apologia esser q̄sto huomo / non sieno ancora dalla chiesa approbate / niētedimeno glidebbono credere glialtri huomini / & nō glicredēdo nō sono excusati / ācora che tal propheta nō prouoi la sua missione p miracholi manifesti / come i ep̄la nostra apologia habbiamo mostrato: pche lacausa delloro nō credere e / lamala uita p nō essere recti di cuore a Dio. Onde altēpo degliātichi ppheti quādo nō erano ancorā approuate le loro prophetie / ne da loro per segni / o miracholi cōfermate / quelli che a ep̄si nō credeuono / nō erano excusati: & po capitorono male: nō pche absolutamēte elnō credere gli cōdamnasse / ma lacagione del loro non credere / cioe / lamala uita: perche ellunie di dio che iclina lhuomo a credere alla uerita e / dato come e / scripto / a q̄lli che sono recti di cuore. Et po q̄lli che in q̄lli tēpi erano recti di cuore / & uiueuono bene / pellume i teriore erano inclinati a credere a ppheti: Et ācora hoggi siuede ch̄ q̄lli de q̄li si fa per publica fama ch̄ uiuono bene / tutti credono a que

sto padre udēdolo / o almeno nō lo hauēdo udito / nō glicō
tradicono: ma piu tosto stāno nelloro credere sospesi. Ma
eldire male / & mormorare / o iprobare q̄llo di che lhuomo
nō ha certa notitia di falsita / e / segno di malignita / o teme
rita. Bēche dunq̄ elcredere alle prophetie di q̄sto padre nō
sia precepto / niētedimeno elnō credere aq̄lle anzi ipugnar
le & cōtradirle senza ragione / nasce da puerfita di mēte &
passione: laqual cosa merita punitione da Dio: & similme
te merita punitione elnō fare iustitia. Et pero cosī chome
pel nō credere a propheti passati & nō fare iustitia secondo
che admoniuono ep̄si propheti / ueniūono le tribulatione
& aduersita nel popolo: cosī ancora accade al presente: che
pel nō credere a q̄sto padre ne fare iustitia come ha sempre
exhortato procedono le tribulationi & aduersita di Firen
ze. Et per q̄sto nō solo nō seguita che false sieno le promes
se facte delle sue felicità / come loro inferiscono / anzi che
piu sicōfermino esser uere: Perc̄ hauēdo q̄sto padre ināzi
buon tēpo aqueste tribulationi & aduersita / prenūtiato q̄l
le douere precedere alle felicità: & piu / o meno secōdo che
piu / o meno si facessi iustitia. Et essēdo q̄lle uenute / cōme
ha predecto: e / segno manifesto che ancora uerrāno le felici
tà promesse.

E Tu scriui ācora ch̄ q̄sti padri dicono ch̄ frate Hiero. di
cēdo ch̄ glicattiui cittadini sieno puniti / & reprehēdendo
emagistrati ch̄ nō fāno iustitia cōtro a detractōri del nuo
uo gouerno icorre i dua excessi. El primo e / uituperare uno
stato tāto nobile. El secōdo el piccolo della irreglarita nella
q̄le icorrerebbe se pel suo dire seguisse la morte dalcuno di
q̄lli tali. Quāto al primo mostrono nō hauere iudicio / poi
ch̄ iudicono ch̄ elriprehēdere ēt cō uehemētia & duramte
q̄lli magistrati ch̄ nō fāno iustitia / sia uitupare lo stato: con
cio sia ch̄ sia piu tosto uolerlo fare buono & pfecto. Quāto
al secōdo / bē siconosce ch̄ mettono la falce i messē alienā.
Onde douerrebbono iprima hauere molto bene inteso &
studiato q̄llo di che uogliono altri riprehēdere: pche eldire
i generali ch̄ si facci iustitia come dice lui / & ch̄ si punischi
no eladri & seditiosi: bēche p q̄sto seguiti la punitione & la
morte loro / nō fa lhuomo cadere i irregularita / come scri
uono tutti edoctori in q̄sta materia. Et quando dicono se

condo che tu scriui che lui lo fa p uēdicarsi: Questo nō cre
diamo alloro, ne ad alcuno che parli p passione. Et po tur
ti gli texti che adduci del pdonare agli inimici nō fāno ad
loro pposito. Et noi nellanostra apologia habbiamo mon
stro pla rectitudine della uita di q̄sto padre / la sua mā sue
tudine & patiētia ī tutte le aduersita & īgiurie cōtra allui
pcurate: Altrimēti se el riprehēder cuitii & ecattiui haues
si anotare alcuno di īpatiētia / o ira: Bisognerebbe dire ch
tutti epphi ātichi & esācti p̄dicatori passati fussino stati ī
patiētissimi / & ripieni di ira / di sdegno / & di odio. Ma chi
piu reprēdeua cuitii / notādo et ī particolari listati & lepso
ne & cō parole pūgēti & dur q̄to el nō saluator Iesu xpo?
Et po douerrebbero q̄sti tua padri se sono cosi saui & cōe
scriui docti / sapeŕ ch q̄do la īgiuria e / ppria & psonale / &
nō redūda ī dishonore di dio o detrimēto delle anime / o
del ben comune / allhora sidebbe cō patiētia tolerare & p
donare la offesa / come uogliono quelli texti che tu adduci
Ma quādo la īgiuria redūda ī dishonore di dio & detrimē
to delle anime & del ben comune / come sono q̄lle che lui
riprehēde: Allhora sidebbe nō tacere / ma cō uehemētia re
prehēdere: & bisognādo etiā notare & publicare la ppria
p̄sona che opa & e / cagione di tale male. Et di tutto q̄sto ti
potrei addurre innumerabili testimonii della scriptura &
de doctōri: ma nō midilecto / come fāno costoro secōdo ch
tu referisci nō essēdo necessario in quello che p se e / manife
sto addurre come di chōse dubie altre auctorita: pche q̄sto
pretēde o poco iudicio / o ambitione & uanità.

¶ Quādo di poi tu di che a q̄sti pare che el popolo fiorēti
nō sia troppo temerario & precipite acredere: mostrano es
sere quelli che dicono d'altri: pche senō fussino cosi precipi
ti alcredere el male / nō si pōtrebbono psuadere che uno ta
le & tanto popolo credessi a questo huomo senza causa / &
se nō fussino temerarii / nō preporrebbero elloro giudicio
a tanta moltitudine / nellaquale emigliori & piu prudenti
gli credono: ma tu ancora potresti di q̄sta medesima calū
nia esser assai piu notato: pche parech se tu non fussi stato
troppo p̄cipite acredere a q̄ste male lingue / tāto male / nō
faresti stato cosi prōpto / & come forse pōtrebbe alcuno di
re temerario ascriuerlo & publicarlo.

Tu di ācora ch costoro dicono che lo ādare cō tāti armati

254
accōpagnato nō mostra laio suo itrepido al martyrio cōe
molte uolte ha dnotato. A q̄sto dico ch̄ nō bene i feriscono
pche molti fācti deqli si fa che erono itrepidi al martyrio/
hāno facto q̄sto & usato emezi humani. Onde San Piero
martyre ādaua etiā cō gliarmati. Et san Paulo molte uol
te chome e scripto negli acti degli apostoli si difese per uia
humana. Et infra le altre essendogli una uolta facta nota
una cōiuratiōe di hebrei cōtra allui ordinata p amazarlo/
nō stette aspectare/ anzi p uia humana la significato altribu
no: Dal q̄le p sua sicurtā fu mādato epso Paulo cō molti
armati accōpagnato a Felice preside. Potrei addurre innu
merabili fācti/ laio dequali e/ stato nō solo itrepido al mar
tyrio/ ma etiā desideroso di quello: & niētedimeno hanno
molte uolte usati p scāpare emezi humani/ & questo p nō
tentare Dio. Et pche bene intēda q̄sto padre nō ua cōgliar
mati quādo ua fuora/ pche lui chiami/ o facci chiamare p
sona. Ma e buoni ciptadini nō lolasciano ādare solo p pau
ra di nō pdere q̄sto tale thesoro/ sappiēdo epsi che molti lo
uanno i fidiādo/ del numero dequali forse che sono q̄sti da
te celebrati padri/ & po uitupano q̄sto andare acchōpagna
to p potere meglio adempiere la loro iniqua uolōta. Ne se
guita p q̄sto ch̄ lui nō habbi cōfidētia i dio/ ma ch̄ sia pru
dēte & pietoso nō uolēdo tētare Dio & cōtristare e buoni
cittadini/ & q̄lli eqli p suo mezo attendono al ben uiuere.
Onde p q̄sto rispecto molti fācti fuggiuouo di citta i citta
cōe i segno loro el saluator. Certo se lui hauesse paura del
martyrio/ nō parlerebbe cosi aptamente & senza alcuno
mōdano respecto lauerita cōe lui fa. Et allui ēt nō māche
rebbono quādo uolēssi partiti & modi a fuggire e pericoli
i che si troua. Nequali nō solo sicōtrista o sta di mala uo
glia/ ma sēpre allegro & giocōdo come fa ciaschuno che lo
conosce. Onde lui ha deliberato & fermato uolere piu to
sto morire/ che partirsi dalla uerita.

¶ Tu acora referisci ch̄ q̄sti tali dicono lui temeraria mēte
parlare dicēdo le sue uisioni allui esser state resfētate p mi
nisterio āgelico con q̄l medesimo lume ch̄ hebbe Ezechiel
nelle sue pphetie cōcio sia ch̄ nessuno habbi mai hauuto ar
dire chiamarsi ppha. Onde. S. Io. baptista bēch p testimo
nio di dio fussi piu ch̄ ppha/ niētedimēto p humilitā nō si
uolle chiamare ppha/ anzi essēdo di q̄sto adomandato ri
spuose che nō era ppheta.

A questo habbiamo di sopra risposto / cioè / che egparare nō
se / ma ellume allui dato nō p sua meriti / o pfectione / ma p
utilita degli altri nō si puo chiamare temerita / o arrogātia
Et per q̄sto nō seguita q̄llo che i feris chono / cioè / che lui si
chiami ppheta. Onde q̄sto lui nō disse mai: ne anchora se
guarderāno bene ne suoi scripti / trouerāno che si domādi
ppheta: anzi molte uolte predicādo ha decto q̄ste parole.
Ego non sum ppheta neq; filius prophete. Et se dicessino:
Come possono itare queste chose senza contrarieta & repu
gnātia / cioè che lui dica & affermi per lume diuino predi
re le cose future: & poi dica non esser propheta! A questo ri
spondo / che se fussino cosi docti come tu di / & hauessino
notitia della scriptura / come uogliono mostrare / intēdreb
bono che in q̄sti parlari nō e / dissonātia / o cōtrarieta alcu
na. Ondē Amos propheta benche dicessi parlare p spirito
di dio / & predire le cose future p lume diuino: nientedime
no ancora disse queste parole. Ego nō sum ppheta neq; fi
lius prophete. Et po se intendono questo parlare di Amos
intēderāno ancora quello di sopra. Ma quādo dicono Scō
Giouāni hauere per humilita negato esser ppheta se i tēdo
no ch̄ san Giouanni hauessi inteso negare hauere spirito / o
lume di prophetia / come pare che uogliono intēdere / non
essēdo altrimēti alloro proposito: errono molto: essēdo al
lui decto: Tu puer ppheta altissimi uocaberis: Et mostro
no nō hauere ueduto la expositione di quello passo: pche se
condo che dice Origene / rispuose Scō Giouāni alla inten
tione di quelli che lo domāda uono / equali intēde uono nel
la loro domanda se lui era quel maximo propheta / delqua
le haueua Moyses pphetato Deuter. xyiii. cioè el Messia:
bēche loro altrimēti credessino. Et po rispuose nō sum.
Ma guarda el iusto iudicio di Dio cōtra di loro / che uolēdo
temerariamēte riprehendere escriui di Dio da lui mādati:
dio eterno gli ha lasciati cadere in heresia: liquali sendo no
ri / potrebbono iustamēte essere citati p heretici. Perche se
cōdo che tu scriui / dicono ellume della prophetia essere fi
nito & terminato nella incarnatione del uerho eterno. Di
che seguita che gli Apostoli non hebbono lume di prophe
tia. Et chosi non sarebbe da dare fede a Sancto Paulo ne a
Sancto Piero di molte chose future che prenuntiorono.

& el libro dello apocalipsi di Scō Giouanni sarebbe uno sogno: & li acti delli apostoli farebbono mēdaci & bugiardi neqli silegge di piu ppheti chome di Agabo & delli q̄ttro figliuoli di Philippo. Et el Saluatore ancora pmette mādare ppheti nella chiesa sua / equali sarāno flagellati come e scripto Matth. xxiii. Et così dānono la scriptura del testamento nuouo: pch se i lei sitruoua tātē falsita / seguita che nō sia dallo spirito scō. Di poi q̄ti s̄cti dopo gli apostoli hāno hauuto spirito & lume di pphetia? Nō scriue scō Athanasio di s̄cto Antonio che hebbe spirito di pphetia & che ppheto la heresia degli Arriani buon tēpo innāzi? Et Scō Hieronymo, nō dice hauer ueduto nello heremo di egypto molti padri illuminati da Dio a predire le cose future? Et ep̄lo scō Hieronymo q̄sto scriue discō Hylarione & di scō Giouāni egyptio del q̄le ancora scriue scō Agostino nel .v. de ciuitate dei che a Theodosio predisse molte cose delle sue guerre & uictorie. Nō dice ācora scō Gregorio che san Benedecto hebbe spirito di pphetia? & a Tōtila predisse el fine del suo regnare? Et di innumerabili altri sancti silegge ep̄li hauere hauuto lume & spirito di pphetia dopo la incarnatione di xpo. Et scō Thōmaso nella secunda secūde di mostra ch̄ i ogni stato della chiesa & innāzi a xpo & dipoi nō mācorono mai ppheti nella chiesa. Onde Amos pph̄a dice che dio non fa mai cosa alcuna nella chiesa sua la q̄le prima nō reueli a suoi serui ppheti / accioche p loro poi sia reuelata agli altri: pche q̄sto e lo ordine di Dio nel reggere la chiesa sua / cioe / che da dio negli angeli / & dagli angeli ne ppheti / & da ppheti ne popoli descēdano le illuminatione delle cose future che si hāno a fare nella chiesa Scā. Ma nō dissono q̄sti tua padri mossi po da passione di sopra secōdo che tu referisci che scō Agostino signāter ppheto dell amalia di frate Hieronymo: & di sotto che san Paulo p spirito diuino preuede q̄sti mostri & falsi ppheti quādo ppheto di loro ad Thimo. Et po si dice i puerbio che al bugiar do bisogna hauere buona memoria. Cōcludēdo adūq̄ e necessario cōfessare: che innāzi a xpo & dipoi ācora furono sēpre & sarāno infino alla cōsumatione del seculo ppheti nella s̄cta chiesa. Et al texto che di sopra alleghono dello euāgelio che e ppheti durorono infino a Giouāni baptista. Respōde scō Thōmaso nel luogo alleghato & Scō Hiero

nymo sopra quello che questo non e, detto del Salvatore per excludere e propheti doppo Giouanni: ma queste parole si intendono de propheti equali hanno prenuntiato lo aduento di Christo: la prophetia dequali fu terminata in Giouanni, elquale col dito dimonstro el Salvatore del mondo. Ma la prophetia chome dice Sancto Thomaso, non e solamente nella chiesa per manifestare la fede della incarnatione del figliuolo di Dio: ma per directione & ghubernatione de gli acti & operatione humane secondo che in ciascheduno tempo e stato oportuno alla salute de glielecti di Dio.

Tu di ancora q̄sti tali dire però nō esser degne di credulita le pphetie & uisiōi di frate Hieronymo, pche lui quelle non pruoua per testimonio diuino. A questo habbiamo gia disopra risposto: che non e necessario a cholui che e da Dio mandato la sua prophetia, o missione per testimonio della scriptura, o miracholi manifesti prouare: chome ne anchora prouo di se, o delle sue prophetie Ieremia & molti altri propheti: Ma labonta della uita, & le opere, & el fructo delle loro parole sono ueri testimonii & effichacissimi segni aprouare la uerita delle loro prophetie & missione da Dio. Lequali chose essere in questo padre habbiamo, chome disopra e detto, prouato nella nostra Apologia.

Dipoi nella ultima loro risposta secondo el tuo scriuere implicono molte cose ineptamente & fuora di ogni proposito: & uogliono esporre & interpretare anche loro la scriptura faccendo come efanciulli, qui quæcunq; audiunt fari gestunt come dice s̄cto Hieronymo. Et pure replichono la loro heresia dicendo che la prophetia fu finita i Christo. Et come paghani dicono che Vergilio uaticino della sedia di Pietro, quando disse Imperiū sine fine dedi: che e chosa non tanto erronea, quanto ancora puerile, credere che Vergilio uaticinasse quello che mai non intese. Et po Scō Hieronymo contro alloro & asimili a questo proposito sto machado esclama. Puerilia sunt hæc & circulatorum ludosimilia. Mostrono anchora non intendere che uogli di

re reformatione di / chiesa per non hauerè bene notate le parole di questo padre / o uero retorquendole a peruerso senso. Credono ch' la renouatione s'intenda la hedificatione materiale di hyerusalem & i feriscono per le parole di Aggeo propheta el quale chiama el secondo tempio nouissimo / che in hyerusalem non habbi ad essere altra chiesa. Il che non seguiterebbe / se loro altro intendessino per la chiesa che lemura materiale. Et ancora per le loro parole seguita questo / che dopo quel tempio nou sia stata hedificata a alchuna chiesa materiale in Hyerusalem. Il che quanto sia falso non solo le historie / ma la experientia el dimonstra. Et pero errono non solamente per non intendere quello che uoglia dire renouatione della chiesa: ma anchora per non sapere quello che uoglia Aggeo significare per Tempio nobilissimo. Laudano anchora la chiesa presente questi tali secondo che tu scriui per li belli templi & cerimonie / & splendidi riti nel culto diuino. Laqual cosa perche e / ridicula & da iudicio di huomo animale / mi pare che non meriti risposta / perche si hanno sdimentichato / o forse non mai hanno saputo ch' el uero tempio di Dio / chome dice lo Apostolo e / la anima dell'huomo / Et sono anchora tanto stolti / che dicono che la chiesa di Dio non si puo' con la sua decentia transferire altroue essendo nel suo proprio solio instituta da Dio: Concio sia che molte uolte con ogni sua decentia sia stata in altri luoghi / benche sempre habbi respecto a Roma: Come anche ha dichiarato el padre frate Hieronymo.

C Molte altre chose ti harei potuto scriuere in iustificazione di questa uerita / & rispondere particolarmente a tutte le loro parole: dellequale molte uolte nel leggere la tua epistola dubitauo se erano tue proprie / o uero loro da te re scritte. Ma perche / come in principio dicemo / a me basta iustificare in questa parte / & iustificato fermare lo animo tuo pplexo come tu scriui & uacillate: penso che qste assai p se sieno a tale offitio bastate. Doue se pure o p difetto di fede / o p obnubilatione d'intellecto / o peruersita di affecto / o per qualunque altra causa epse non sortissimo in te quello fine che noi per tua salute desideriamo: Non sieno

spero al m'aco di questo totalmēte priuate. Cioe, che men-
 tre in te medesimo & in ella dispositione del tuo male al
 l'ora p'suaso a'io specchiadoti raguarderai/ potrai facilmē
 te conoscere q'li sieno li anini di coloro/ equali sono come
 tu scriui dalla deuotione di q'sto huomo & dalla credulita
 delle sue cose caduti. Bēch io ho ardire etiā cū piculo ani-
 me mee di affirmarti, che nessuno ancora di q'li ch' essēdo
 di qualch' prudētia s'isono, nō conie molti/ simulataniēte
 & p' qualche suo p'prio cōmodo: ma in uerita accostati alla
 sua doctrina & alla fede delle cose da lui gia son molti an-
 ni prenūtiāte: e' per infino a q'sto di presēte da tale doctri-
 na & fede caduto. Perche la s'actita della uita/ la uerita del-
 la doctrina/ li effecti delle admirabile & piu che humane
 sue opere/ & el testimonio delle cose da lui predette/ & p'in-
 fino a questi tēpi ad unguē uerifichate/ & che ogni di mira-
 bilmēte etiā quāto ad ogni loro minima circūstātia si ueri-
 ficano/ cō molte altre ragione da noi i parte raccolte nella
 nostra apologia nō solo p' uirtu del lume i'teriore gl'iritiene
 i tale fede: ma li ferma & stabilisce mirabilmēte. Così co-
 me plo oppposito ācora ogni di piu indura tutti q'li ch' mā-
 cano di questo lume. Equali/ o nō lo hāno mai udito/ o se
 pure lo hāno udito/ dissimulano pla loro puerfita q'llo ue-
 ro che e' alla loro pessima uolōta cōtrario. Et che epsi etiā
 cōtro al testimonio delle loro cōscientie dānono/ lacerono/
 & perseguitano. Et tali sono q'li che reputādo se soli saui
 & prudēti/ & ciascuno altro stolto & i'sefato/ singegnono
 di armarti nō cōtro a questo pouero fraticello/ ma cōtro a
 Dio. Et pero non sarrebbe marauiglia/ se tu così da loro p'
 suaso di tale i'presa reportassi cōtrario effecto ā q'llo ch' suo-
 na el nome tuo. El quale/ se daqui innāzi taccade piu scriue-
 re di simile cose/ piacciati di nō uolere occultare: Perch' ta-
 le dissimulatione nō puo esser sēza suspecto nō solo ā p'sso
 di me/ ma di molti altri/ che bēche per hora per tuo bene
 & per non mancare dello offitio dello amico sitaccino: sa-
 rebbono po quādo tu pure perseuerassi/ p' el pericolo d'altri
 cōstrekti a publicarti a tutto el mōdo: Il che q'to fussi a p'po-
 sito illius persone quā nūc tu geris/ lo puoi per te stesso giu-
 dicare. Dio per la sua misericordia ti apra gli occhi dello in-
 tellecto/ ut i lumine eius lumen uideas. Vale.

F I N I S



[Firenze, Ser. de Morgiani e Gio. Volpi, 1497]

Hann.-Cop.-Reichling 2785

G. K. W. 3847

Z. L.

a) Coll. compl.: a-e^o, f⁶, g⁴ (cc. 50)

b) Coll. compl.: a⁸ (cc. 8) -

Marzo 1926

TL